



La lotta alla criminalità, il controllo del territorio

Caivano, smantellate 25 piazze di spaccio pusher e boss in cella

► Parco Verde, 50 ordinanze di arresto: organizzazione decapitata
Il procuratore Gratteri: «Adesso tocca ai cittadini fidarsi di noi»

L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

Era la piazza di spaccio più grande e più fornita di tutto il Sud, ed era riuscita a soppiantare persino quella di Secondigliano e Scampia. Lo spaccio "H24" non si è mai arrestato, nemmeno durante il periodo del Covid. E fiumi di droga e di soldi sono transitati nelle casse della camorra.

Da ieri nel famigerato rione del Comune sciolto due volte per infiltrazioni mafiose non ci sono più pusher, vedette e signori della droga: smantellate ben 25 piazze di spaccio e decine di arresti, grazie a un'indagine dei carabinieri coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli.

L'ORGANIZZAZIONE

Per farsi un'idea di ciò di cui stiamo parlando si deve partire dalla rete tessuta dal clan fino a ieri egemone in zona: il cartello delle famiglie Angelino-Gallo, che dopo aver soppiantato il vecchio gruppo dei Ciccarelli

DISARTICOLATO IL BUSINESS DEL CLAN ANGELINO-GALLO DECISIVE LE INTERCETTAZIONI

aveva realizzato una grande cittadella in cui la camorra gestiva traffici ingenti di cocaina, hashish, marijuana e crack che fruttava milioni.

L'indagine ha dimostrato come il sodalizio criminale avesse rapporti importanti con le cosche calabresi (in particolare la famiglia Mancuso di Vibo Valentia) dalle quali si riforniva di droga sfruttando il canale del porto di Gioia Tauro. Alla testa di questa organizzazione c'erano Antonio Angelino detto "Tibiuccio" e Massimo Gallo "O Chiattoni". Ben 25 le piazze di spaccio attive giorno e notte: spacciatori e sentinelle lavoravano facendo quattro turni quotidiani di sei ore ciascuno. A fare da cassiere era una donna: Pasqualina Cepparulo, moglie di Gallo: a lei toccava tenere i bilanci e la gestione degli acquisiti di stupefacenti. La ferrea disciplina imposta dai camorristi del Parco Verde rispondeva anche al criterio del "pizzo" sulle piazze in cui si vendevano gli stupefacenti. Un copione che ormai accomuna tutte le grandi bande criminali della città e dell'hinterland. In pratica chi gestiva una piazza di spaccio era tenuto a versare un "canone" settimanale o mensile al clan. E per chi si rifiutava di farlo scattavano sanguinose spedizioni punitive. I reati ipotizzati a vario titolo dagli inquirenti sono associazione



CONFERENZA STAMPA Il procuratore capo Nicola Gratteri

finalizzata al traffico di stupefacenti e detenzione a fine di spaccio di droga, aggravati dalla finalità mafiosa.

IL BUSINESS

Il duopolio Angelino-Gallo faceva affari d'oro. Pensate: per cinque chilogrammi di cocaina pura, una volta tagliata si riuscivano a stoccare 24.840 dosi al dettaglio. E gli incassi per il clan non scendevano mai sotto la cifra dei tre zeri.

Nel corso del blitz i carabinieri del comando provinciale di Napoli e del nucleo investigativo di Castello di Cisterna hanno arre-

stato 50 persone. «Procura e carabinieri - ha spiegato il procuratore Nicola Gratteri - hanno lavorato in maniera sistematica e continuativa. Non solo nel controllo del territorio formale, ma per recidere il legame con l'organizzazione criminale. E la

LO «STATO SOCIALE» DELLA CAMORRA: DURANTE L'EPIDEMIA COVID IL GRUPPO CRIMINALE OFFRIVA CIBO IN CAMBIO DI VOTI

terza volta che interveniamo in pochi mesi, adesso sta ai cittadini fare una scelta di campo, decidere se si può fidare di noi».

«Senza le indagini - ha proseguito - non ci sarebbe stato lo scioglimento dell'amministrazione comunale». Poi si è soffermato anche sul periodo in cui l'Italia era sotto la cappa dell'emergenza Covid: «Durante quell'emergenza - ha detto - mentre c'era chi andava in tv a fare il virologo, il clan aveva organizzato a Caivano un banco alimentare per sostenere famiglie che non avevano nulla e vivevano in nero, raccogliendo consenso», sfruttando anche «quando si andava a votare per candidato prescelto». Il «grande salto di qualità investigativo» secondo Gratteri è arrivato a ottobre 2023 con l'inchiesta sugli appalti, che ha dimostrato - sono parole del procuratore - «l'interazione tra appartenenti al Comune di Caivano, che si accordavano con gli imprenditori per pilotare gli appalti, mentre la camorra prendeva la tangente da chi se li aggiudicava». L'amministrazione era molto compromessa e grazie a queste indagini è arrivato lo scioglimento».

E, sempre a proposito di pandemia, nei verbali dell'ordinanza cautelare si legge che il boss Massimo Gallo era letteralmente terrorizzato dalla malattia; e così, mentre lo spaccio girava alla grande nonostante i divieti di circolazione, lui impediva ai suoi affiliati di salire a casa sua,



anche se muniti di mascherina per consegnare i proventi delle vendite. Preferiva che le consegne di soldi venissero posate nel cosiddetto "panaro", un cesto calato da una finestra o da un balcone nel quale gli affiliati dovevano depositare il denaro, per evitare qualsiasi tipo di contatto. «Mi devi fare un favore - dice Gallo in una intercettazione che risale al 10 marzo 2020 - qua sopra non devi salire più, mi devi fare questo piacere, mi chiami e me li dai da dentro al panierino».

LE INTERCETTAZIONI

Ancora una volta si è potuti arrivare a risultati investigativi tanto importanti e stringenti grazie alle intercettazioni, telefoniche e ambientali.

E per comprendere il grado di efferatezza del cartello criminale - che aveva anche un "braccio armato" che non esitava a schierare per commettere omicidi e raid - si deve leggere un passaggio dei verbali. Quello in cui sempre Massimo Gallo spiega a

Al via il G7 dell'Interno la presidenza italiana lancia l'Action Plan sui migranti

IL SUMMIT

Lorenzo Calò

Ci siamo. L'ultimo sopralluogo ha voluto farlo personalmente il ministro Matteo Piantedosi che oggi aprirà, con una cena di benvenuto, il G7 dell'Interno e che ieri sera ha controllato scrupolosamente piani di sicurezza, congruità degli spazi per le riunioni di lavoro, tracciati stradali individuati per gli spostamenti. Questa mattina vertice in prefettura ad Avellino, con i sindaci della provincia irpina a cominciare dal primo cittadino di Mirabella Eclano, la cittadina che ospiterà il vertice.

ACTION PLAN

Le notizie provenienti dal fronte Medio Orientale faranno certamente irruzione nell'agenda

dei lavori che ha nell'approvazione dell'Action Plan sulla migrazione il «piatto forte» del summit. Si tratta di un documento congiunto la cui bozza è stata messa a punto dalla presidenza italiana e condivisa con gli altri partner dei Sette Grandi. Il testo sarà discusso, eventualmente emendato, dopodiché si procederà alla stesura definitiva che costituirà uno degli elementi portanti e qualificanti della presidenza italiana dal momento che l'input specifico, ai ministri dell'Interno, è stato dato lo scorso giugno nel corso del vertice di Borgo Egnazia, presieduto dal premier Giorgia Meloni, con i capi di Stato e di governo. E c'è grande attesa per le determinazioni che saranno adottate in tema di intelligenza artificiale e rischi legati al cyber-spazio ma anche in relazione al proliferare delle droghe sintetiche e al

business internazionale degli stupefacenti che transitano attraverso il dark web. Insomma, le questioni - come è evidente - sono intimamente legate.

LE DELEGAZIONI

Nel pomeriggio di oggi atteso l'arrivo delle delegazioni ufficiali. Oltre al ministro Matteo Piantedosi, ci saranno Bruno Retailleau (Francia, è ministro in carica da pochi giorni, solo ieri il nuovo premier di Parigi ha tenuto il suo primo discorso ufficiale), Nancy Faeser (Ger-



mania), Yvette Cooper (Regno Unito), Lisa Monaco e Adam Hunter (Usa), Dominic LeBlanc (Canada), Yoshinobu Kusnoki (Giappone). Per la Commissione europea i due commissari uscenti (i nuovi commissari sono infatti stati designati ma non ancora insedia-

MIRABELLA ECLANO
Il «carro» di Mirabella, storico obelisco simbolo della cittadina irpina, è l'emblema della ministeriale G7 Interno che si aprirà oggi sotto la presidenza del ministro Matteo Piantedosi

La lotta alla criminalità, la presenza dello Stato



La metamorfosi possibile

Da orrore a modello
14 mesi per la rinascita

► Agosto 2023: la scoperta grazie al «Mattino» delle terribili violenze sulle cuginette. Poi la visita del premier Meloni, l'arrivo del commissario e il patto tra le istituzioni

LO SCENARIO

Adolfo Pappalardo

Praticamente ormai la bonifica a Caivano dovrebbe essere quasi completa. Non solo per le iniziative messe in campo in questi mesi dalle istituzioni ma anche per il duro colpo inferto ieri alla camorra. Perché al momento i clan sono stati decapitati in quella che era la più grande piazza di spaccio d'Europa e «in questo momento non conosciamo altri soggetti emergenti», sottolinea non a caso ieri il procuratore Nicola Gratteri dopo i 50 arresti. E poi, attenzione alle parole del magistrato: «Si è lavorato in modo sistematico e continuativo, non facendo solo arresti e poi togliendo le tende e andando in un altro territorio, ma pensando in modo sistematico di fermarsi su quel territorio dal punto investigativo e del contrasto. Siamo andati in profondità». Ecco, più o meno, è lo stesso lavoro portato avanti dal governo, già un minuto dopo la visita della premier ad agosto



FOTO SIMBOLO Il premier Giorgia Meloni stringe le mani del parroco del Parco Verde, don Patriciello

DAL CENTRO DELPHINIA
AL PARCO DEI BAMBINI
ECCO I BENI RESTITUITI
AI CITTADINI DOPO
ANNI DI INCURIA
E POTERE MALAVITOSO

dell'anno scorso. Da quel momento, azione costante, impegno di tutti i ministri del governo, risorse finanziarie (più di 52 milioni di euro) e cittadina non lasciata più sola. Non a caso Chiara Colosimo, numero uno della commissione Antimafia ieri sottolinea il «brillante lavoro di recupero e riqualificazione della città, portato avanti in questi mesi, continua. Tutto questo grazie alla perfetta sinergia tra istituzioni, procura e forze dell'ordine». Tutti, appunto.

I FATTI

Bisogna riavvolgere il nastro a 14 mesi fa, quando un fatto scuote tutto il Paese. Il *Mattino* racconta l'orrore nell'orrore: in quella piazza di spaccio e malaffare che è il parco Verde due ragazze sono state ripetutamente violentate per settimane da un branco. Don Maurizio Patriciello contatta la Meloni e chiede un mano: passa qualche giorno e la Meloni arriva in questa cittadina dell'area Nord lanciando il «modello Caivano». Ovvero, anzitutto, la riqualificazione dell'ex centro

Delphinia, dove si sono consumate le violenze, entro il giugno successivo e un intervento, continuativo e ad ampio raggio. Oltre a pene più dure per i minorenni. È una promessa che la leader di Fdi mantiene punto per punto. A cominciare dalla nomina di un commissario ad hoc per portare avanti tutto il lavoro. Non solo finanziamenti ma anche l'impegno di coinvolgere tutti i ministri dell'esecutivo per non far mai calare l'attenzione. E per mesi, non passa settimana o quasi, che a Caivano non arrivi un ministro ad illustrare un nuovo

progetto o un'iniziativa. Facendo venire l'orticaria a De Luca: «Registriamo un passaggio continuo di ministri del governo, quindi abbiamo trovato una soluzione per accogliere questi pellegrini: montiamo una tenda della Protezione civile», diceva sarcastico a novembre scorso. «Caivano conoscerà finalmente dopo oltre quaranta anni una stagione in cui la bellezza prevarrà sulla bruttezza. E ciò avverrà nonostante il suo atteggiamento menefreghista», la risposta, in una nota congiunta dei ministri (14 solo nei primi tre mesi) che, sino a quel momento, erano stati in visita nel comune nell'hinterland napoletano.

I PROGETTI

Ed ecco i fondi garantiti dal decreto Caivano. Prima 22, poi altri 30 milioni che fanno arrivare a 52 la dotazione totale per una riqualificazione che non ha uguali. A cominciare dal centro sportivo restituito in tempi record alla collettività, la cui gestione viene affidata al gruppo sportivo della Polizia: cinque ettari in cui praticare ben 44 discipline sportive. E prima ancora viene messo in campo un piano straordinario di interventi infrastrutturali. Anche cose banali ma prima impensabili. A cominciare dalla raccolta differenziata passando per la riqualificazione di immobili pubblici da affidare al terzo settore per fini sociali. Ma l'elenco è lunghissimo e inizia con maggiori risorse per la scuola per garantire insegnanti e il tempo pieno ai ragazzini. Al comune, commissariato, invece, vengono garantite le risorse per assumere dirigenti e funzionari e, soprattutto, assistenti sociali per garantire aiuto alle famiglie a rischio. Mentre la ministra Locatelli ga-

rantisce fondi e locali per valorizzare i talenti e le competenze delle persone con disabilità. E il ministero delle imprese stanziava 15 milioni per sostenere investimenti, mantenere l'occupazione e rilanciare le attività produttive nell'area. Sino al progetto più includente. Ovvero un campus di 3800 metri quadri che ospiterà le facoltà di Scienze Motorie, Agraria e Infermieristica in un immobile messo a disposizione dall'amministrazione comunale di Caivano. «Sarà un simbolo di rinascita e di speranza per un territorio che, fino a poco tempo fa, era noto per tristi eventi e per la criminalità. Costruire un'università qui, dove un tempo regnavano nefandezze e spaccio, ci deve rendere fieri come cittadini italiani. Caivano non sarà - spiegherà il commissario Fabio Ciciliano - più famosa per tragici avvenimenti, ma è un faro di speranza e un modello di rinascita che funziona». Progetto, quest'ultimo, che sta per partire. «A novembre apriremo a Caivano un nuovo corso di laurea dedicato alle nuove tecnologie applicate all'agricoltura, con un consorzio che comprende tutte le università campane che ha come capofila la Vanvitelli e la Federico II», ha annunciato proprio l'altro giorno la ministra per l'Università Annamaria Bernini, intervenendo al G7 di Siracusa.

**PROGETTI CON SCUOLA
UNIVERSITÀ ED ENTI
DEL TERZO SETTORE
COSÌ LA SICUREZZA
PUÒ GENERARE
VALORE E LEGALITÀ**



BLITZ

Operazione delle forze dell'ordine coordinate dalla Procura: raffica di arresti e perquisizioni nelle piazze di spaccio di Caivano ora «bonificate» dai clan

un suo gregario che i residenti del Parco Verde «Devono avere paura dei killer, non degli sbirri». La conversazione riguarda un colloquio durante il quale uno dei vertice del clan Angelino-Gallo parla del raid incendiario ai danni di un cittadino del Parco Verde di Caivano ritenuto un confidente delle forze dell'ordine. Come ha ricordato il co-

mandante Paolo Leoncini, a capo del gruppo dei carabinieri di Castello di Cisterna, la piazza di spaccio del Parco Verde di Caivano non è più «la piazza più grande d'Europa», e che le indagini hanno consentito di scoprire che la droga fruttava mezzo milione di euro al mese. Nel corso della conferenza stampa è stato anche ricordato che le indagini che si sono susseguite dal 2019 hanno portato alla luce i contatti del clan Angelino-Gallo con l'amministrazione comunale, inchieste che hanno portato al suo successivo scioglimento per infiltrazioni camorristiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti), il greco Margaritis Schinas (vicepresidente uscente con delega alla sicurezza e all'immigrazione) e la svedese Ylva Johansson (affari interni). Confermati anche i vertici di Unhcr, l'alto commissario Filippo Grandi (che ieri ha incontrato a Ginevra il presidente Mattarella), la direttrice generale Iom Amy Pope, la leader Unodc (anti-droga e anti-crimine internazionale) Ghada Waly e il numero uno di Interpol (che ha incontrato Piantadosi solo pochi mesi fa) Jurgen Stock. Sul tema dell'intelligenza artificiale - tra i piatti forti del summit - attesissimo l'intervento di Roberto Viola, direttore generale per le Reti di Comunicazione, i contenuti e le tecnologie della Commissione europea. La prima sessione dei lavori si concentrerà sul tema della sicurezza in relazione agli scenari internazionali in continua evoluzione. Un secondo ambito di discussione riguarderà la «Cybersecurity» sia dal punto di vista dei fenomeni criminali presenti online, che dalla prospettiva di protezioni degli utenti del web, specialmente quelli più vulnerabili. La prevenzione e il contrasto delle reti criminali internazionali responsabili della diffu-

sione delle droghe sintetiche, in particolare del Fentanyl, saranno i temi al centro della terza sessione. Sarà invece dedicata ai rischi e alle opportunità nei campi di applicazione dell'intelligenza artificiale la cena di lavoro. La mattinata conclusiva dei lavori sarà interamente dedicata ai temi migratori, in particolare al contrasto dei trafficanti di esseri umani. Tra gli outreach il focus sull'Africa tra esigenze di sicurezza e controllo dell'immigrazione da un lato e opportunità di cooperazione e sviluppo grazie al Piano Mattei dall'altro. E proprio sul fronte Africa, tra gli incontri a latere del summit sono previsti i bilaterali con il ministro dell'Interno dell'Algeria Brahim Merad e quello della Libia Imad Mustafa Trabelsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BILATERALI ANCHE
CON LIBIA E ALGERIA
L'ESCALATION
IN MEDIO ORIENTE
ACCENTUA IL NODO
SUI RIFUGIATI**



CONCERTO La recente esibizione della banda della Polizia di Stato a Caivano